

# CONVEGNO NAZIONALE DI STUDIO F.I.S.M.

REGGIO EMILIA, 2 OTTOBRE 2010

**“ACCOGLIERE TUTTI CON UNO SGUARDO PER CIASCUNO”**

## RASSEGNA STAMPA

**SIR**

**27 settembre 2010**

**SCUOLE MATERNE: CONVEGNO FISM IL 2 OTTOBRE SU “DIVERSABILITA’ E DIVERSITA’” CONVEGNO FISM IL 2 OTTOBRE SU “DIVERSABILITA’ E DIVERSITA’”**

Riflettere su “la diversità come norma in una scuola inclusiva che accoglie”: è questo l’intento del convegno nazionale di studio promosso dalla Fism (Federazione Italiana Scuole Materne) per sabato prossimo 2 ottobre a Reggio Emilia presso l’Oratorio San Giovanni Bosco (Viale Adua,79). Come spiega un comunicato, il convegno - che ha per titolo “Accogliere tutti con uno sguardo per ciascuno” – “intende approfondire il tema ‘diversabilità e diversità’, affrontandolo in termini positivi, senza falsi buonismi o timori non giustificati né giustificabili, ma pensando in termini di assunzione di responsabilità e di presa in carico di situazioni reali, con la consapevolezza del percorso che occorre affrontare con il bambino e per il bambino, in dialogo con la famiglia”. Sono invitati a partecipare coordinatori di rete o di scuola, insegnanti, educatori professionali ed assistenti alla persona, e relatori principali saranno Italo Fiorin, docente di Didattica e pedagogia speciale all’Università Lumsa di Roma, e Claudio Imprudente, responsabile del Centro Documentazione Handicap di Bologna. Sono inoltre previsti laboratori, coordinati da Biancamaria Girardi, responsabile nazionale del settore diversa abilità della Fism

**TUTTOSCUOLA.COM**

**30 settembre 2010**

**CONVEGNO FISM SULLA DIVERSABILITÀ (REGGIO EMILIA, 02/10)**

"L'impegno delle scuole paritarie della Fism è di creare una scuola di tutti e per tutti fondata sul principio di una scuola inclusiva". Così afferma Bianca Girardi, responsabile del settore diversa abilità della Federazione Italiana Scuole Materne (Fism) , alla vigilia del **convegno nazionale di studio della Fism "Accogliere tutti con uno sguardo per ciascuno"** sul tema della diversità e diversabilità in programma a **Reggio Emilia** per **sabato prossimo 2 ottobre**. □□"I bambini diversamente abili nelle nostre scuole Fism - prosegue la Girardi - sono 4.300 sul totale di circa 5.000 iscritti alle scuole paritarie per l'infanzia. L'idea di partenza è rispondere al bisogno di ciascun bambino di vedersi riconosciuto ed accolto, così com'è, senza timori e pregiudizi, evitando atteggiamenti dettati da compassione e buonismo". □□Al convegno, che inizierà alle **ore 9.15 presso l'Oratorio S. Giovanni Bosco a Reggio Emilia (Viale Adua, 79)**, parteciperanno oltre cento coordinatori scolastici, insegnanti ed educatori professionali. Sono previste le relazioni di Italo Fiorin, docente di Didattica e Pedagogia Speciale all' Università Lumsa di Roma e di Claudio Imprudente, egli stesso diversamente abile e responsabile del Centro Documentazione Handicap di Bologna . I lavori della mattinata si concluderanno con la "incursione teatrale" a cura della regista Silvia Barbieri.□□Nel pomeriggio, dalle ore 14.00, si svolgeranno i laboratori, coordinati da Biancamaria Girardi. I risultati saranno riportati e discussi in plenaria a conclusione del convegno che terminerà alle ore 17.30.

## TOSCANA OGGI

### 2 ottobre 2010

#### FISM, CONVEGNO SU INCLUSIONE BAMBINI DISABILI MA LO STATO NON HA ANCORA EROGATO I CONTRIBUTI PREVISTI

“Accogliere tutti con uno sguardo per ciascuno” è il titolo ed insieme la cifra del convegno della **Federazione Italiana Scuole materne** ( Fism) in corso a Reggio Emilia ed al quale partecipano oltre cento insegnanti ed educatori delle scuole dell'infanzia paritarie. “Finalità del convegno – afferma **Biancamaria Girardi**, responsabile del settore diversa abilità della Fism - è porre le basi e proporre non tanto la ricetta del come integrare, quanto come fare in modo che la scuola non escluda o emargini alcuno, portando scuse e giustificazioni non sempre valide. Argomento di riflessione è il mostrare come si possono affrontare e superare le barriere, non tanto architettoniche, quanto culturali ed anche economiche, se c'è volontà, chiarezza e determinazione riguardo al come operare. In un tale clima tutti comprenderanno che ciascun bambino ha un unico desiderio: essere riconosciuto, accettato, accolto per quello che è. Siamo inoltre convinti che ogni bambino , abile o diversamente abile, ha diritto ad avere un progetto di vita che nasce sin dall'inizio della propria esistenza, continua e si arricchisce anche mediante la frequenza della scuola dell'infanzia intesa come luogo privilegiato di promozione integrale mediante l'incontro vivo e vitale con il patrimonio culturale, umano e sociale”. “Nonostante le difficoltà economiche – dichiara **Mariannina Sciotti**, presidente regionale Fism dell'Emilia Romagna - non abbiamo mai pensato di non accogliere un bambino diverso nelle nostre scuole. Anzi abbiamo realizzato diversi progetti specifici di inclusione e sulla base dei risultati possiamo dire che la presenza di bambini diversamente abili ha attivato una sinergia positiva fra scuola, famiglia, società e territorio”. “La scuola di qualità – afferma **Italo Fiorin**, docente di pedagogia speciale alla Università Lumsa di Roma – è una scuola nella quale la persona che la abita ( alunno o insegnante che sia ) trova un'occasione per crescere e sviluppare la propria umanità. Di conseguenza l'inclusione di bambini diversamente abili è un indicatore di qualità. In Italia abbiamo superato l'approccio specialistico ed il modello medico riabilitativo che considerava la disabilità solo come una questione medica e registriamo una maggiore responsabilizzazione degli insegnanti e della comunità scientifica, tuttavia un ostacolo ad una politica di integrazione è la diffusione negli ultimi tempi di una cultura orientata alla competizione ed alla efficienza”. In questo contesto ha assunto particolare significato la relazione, svolta con il sussidio di un interprete, la relazione di **Claudio Imprudente**, diversamente abile e presidente del **Centro Documentazione Handicap** di Bologna. “Vogliamo sottolineare - ha detto Imprudente - che la diversità non è un problema da risolvere, né un peso da sopportare da soli, ma una risorsa culturale ed una ricchezza politica ed educativa per tutti. Una collettività che accoglie la diversità è una collettività che guarda al futuro”. “La presenza di bambini disabili nelle nostre scuole – afferma il segretario della Fism **Luigi Morgano** a margine del convegno - è una realtà incidente (4300 bambini nelle scuole paritarie Fism su un totale di 5mila delle scuole paritarie dell'infanzia) e le numerose iniziative di approfondimento per un adeguato inserimento, come il convegno odierno, dimostrano un interesse crescente, anche a livello delle singole scuole, per essere riferimento ed aiuto alle famiglie. Il tema dell'accoglienza, quindi, rappresenta una sfida per una scuola che intenda essere tale: ovviamente, non può essere lasciata sola, senza mezzi, senza rete di supporto. E' necessario un adeguato piano di interventi educativi integrati, nonché risorse ad hoc da parte dello Stato, degli Enti locali, delle ASL, in grado di rendere concrete affermazioni che diversamente lo sarebbero solo di principio. In questo contesto la mancata erogazione, a tutt'oggi, dei contributi previsti da parte dello Stato per le scuole paritarie dell'infanzia crea un'ulteriore crescente difficoltà che le nostre scuole e le famiglie sono costrette ad affrontare”. L'attenzione della Fism per queste tematiche non termina oggi con questo convegno . Di disabilità ed inclusione nella scuola dell'infanzia si parlerà ancora il prossimo 17 novembre nel convegno” Handicap e disabilità: indicazioni e proposte della Fism per l'inclusione nelle scuole dell'infanzia “ organizzato dalla Fism nell'ambito della Fiera ABCD di Genova. (cs)

**ANSA**

**2 ottobre 2010**

## **SCUOLA: PARITARIE INFANZIA, NON EROGATI CONTRIBUTI STATALI**

Nelle scuole paritarie dell'infanzia aderenti alla Fism (federazione italiana scuole materne) ci sono 4.300 bambini disabili su un totale di 5 mila delle scuole materne paritarie. Un impegno importante, per il quale la federazione chiede di non essere lasciata sola. "E' necessario - ha detto oggi il segretario della Fism Luigi Morgano, a margine di un convegno della Fism a Reggio Emilia - un adeguato piano di interventi educativi integrati, nonché risorse ad hoc da parte dello Stato, degli Enti locali, delle Asl, in grado di rendere concrete affermazioni che diversamente lo sarebbero solo di principio". "In questo contesto - ha proseguito - la mancata erogazione, a tutt'oggi, dei contributi previsti da parte dello Stato per le scuole paritarie dell'infanzia crea un'ulteriore, crescente difficoltà che le nostre scuole e le famiglie sono costrette ad affrontare". "Nonostante le difficoltà economiche - ha spiegato Mariannina Sciotti, presidente Fism dell'Emilia Romagna - non abbiamo mai pensato di non accogliere un bambino diverso nelle nostre scuole. Anzi abbiamo realizzato diversi progetti specifici di inclusione e sulla base dei risultati possiamo dire che la presenza di bambini diversamente abili ha attivato una sinergia positiva fra scuola, famiglia, società e territorio".

**ANSA**

**2 ottobre 2010**

## **SCUOLA: MORGANO (FISM), PIU' RISORSE DA STATO E ENTI LOCALI**

Un adeguato piano di interventi educativi integrati supportato da risorse ad hoc da parte dello Stato e degli enti locali. E' la richiesta avanzata da Luigi Morgano, segretario della Fism (Federazione italiana scuole materne), dal convegno in corso a Reggio Emilia dedicato ai bambini diversamente abili. "La loro presenza nelle nostre scuole è una realtà incidente", ha premesso Morgano ricordando i 4.300 bambini nelle paritarie Fism su un totale di 5.000 nelle paritarie dell'infanzia. Ma, ha ricordato, "la scuola sul tema dell'accoglienza non può essere lasciata sola, senza mezzi, senza rete di supporto". Per questo Morgano ha chiesto "un adeguato piano di interventi educativi integrati, nonché risorse ad hoc da parte dello Stato, degli enti locali e delle Asl, in grado di rendere concrete affermazioni che diversamente lo sarebbero solo di principio". E, ha aggiunto, "in questo contesto la mancata erogazione, a tutt'oggi, dei contributi previsti da parte dello Stato per le scuole paritarie dell'infanzia crea un'ulteriore crescente difficoltà che le nostre scuole e le famiglie sono costrette ad affrontare".

## **L'INFORMAZIONE DI REGGIO EMILIA**

**3 ottobre 2010**

**SCUOLA** Mancano contributi statali

### **Disabili, grido d'aiuto degli asili Fism**

**N**elle scuole paritarie dell'infanzia aderenti alla Fism (**Federazione italiana scuole materne**) ci sono 4.300 bambini disabili sui 5 mila degli asili paritari. Un impegno importante, per il quale chiede di non essere lasciata sola. «E' necessario - ha detto il segretario della Fism Luigi Morgano, a margine di un convegno ieri all'oratorio don Bosco a Reggio - un adeguato piano di interventi educativi integrati, nonché risorse ad hoc da parte dello Stato, degli Enti locali, delle Asl, in grado di rendere concrete affermazioni che diversamente lo sarebbero solo di principio».

«La mancata erogazione - ha proseguito - dei contributi statali per le scuole paritarie crea una crescente difficoltà che noi e le famiglie sono costrette ad affrontare».

## Denuncia Fism: «Non ci sono fondi per i disabili»

DA MILANO PAOLO FERRARIO

«**N**oi la sfida dell'accoglienza e dell'integrazione dei disabili l'abbiamo raccolta, ma non possiamo vincerla da soli: lo Stato, a tutti i livelli, ci deve aiutare». Arriva da Reggio Emilia, la nuova, accorata denuncia di Luigi Morgano, segretario della Fism, la Federazione delle scuole materne non statali, che ieri, durante il convegno nazionale sull'integrazione dei bambini disabili nelle scuole dell'infanzia, è tornato a sollecitare l'attenzione delle istituzioni, centrali e periferiche, verso un servizio educativo pressoché lasciato a sé stesso e alla buona volontà di qualche amministratore locale lungimirante. «È necessario un adeguato piano di interventi educativi integrati - ha sottolineato Morgano - nonché risorse specifiche da parte dello Stato, degli enti lo-

cali, delle Asl, in grado di rendere concrete affermazioni che, diversamente, lo sarebbero solo di principio. In questo contesto la mancata erogazione, a tutt'oggi, dei contributi previsti da parte dello Stato per le scuole paritarie dell'infanzia, crea un'ulteriore crescente difficoltà che le nostre scuole e le famiglie sono costrette ad affrontare». Eppure, basterebbero i "numeri" per avvalorare la necessità e l'urgenza di sostenere queste «comunità educanti» presenti anche nei più piccoli e sperduti paesi della Penisola. Alle scuole materne aderenti alla Fism, sono infatti iscritti 4.300 dei 5 mila bambini italiani disabili che frequentano gli asili paritari. Per loro, però, lo Stato prevede soltanto un contributo minimo: circa mil-

Gli asili cattolici accolgono  
4.300 bimbi con handicap e  
ricevono, dallo Stato, appena  
mille euro l'anno per alunno

le euro all'anno per alunno. Un'inezia rispetto ai costi del grande lavoro di cura che questi bambini richiedono e che, soprattutto, ricevono.

«Noi accogliamo volentieri i bambini disabili - ha ricordato Biancamaria Girardi, responsabile del settore diversabilità della Fism - innanzitutto perché siamo scuole cattoliche e mettiamo al primo posto la persona, con tutti i suoi limiti e fatiche. Per questo motivo, dedichiamo insegnanti specializzate a seguire la crescita di questi bambini, senza quasi mai ricevere un aiuto dallo Stato. Nonostante queste gravi difficoltà economiche, non abbiamo alcuna intenzione di mollare. Anche questi bambini, come tutti del resto, hanno bisogno di vivere dentro una comunità

educante che li aiuti a crescere e a realizzarsi come persone». L'inclusione dei bambini disabili, come ha spiegato il professor Italo Fiorin, docente di pedagogia speciale all'Università Lumsa di Roma, è anche un indicatore di qualità. «La scuola di qualità - ha aggiunto Fiorin - è una scuola nella quale la persona che la abita (alunno o insegnante che sia) trova un'occasione per crescere e sviluppare la propria umanità. In Italia abbiamo superato l'approccio specialistico ed il modello medico riabilitativo che considerava la disabilità solo come una questione medica e registriamo una maggiore responsabilizzazione degli insegnanti e della comunità scientifica. Tuttavia, un ostacolo ad una politica di integrazione è la diffusione, negli ultimi tempi, di una cultura orientata alla competizione ed alla efficienza».

TUTTOSCUOLA.COM  
3 ottobre 2010

### LA RICHIESTA NEL CORSO DEL CONVEGNO DI REGGIO EMILIA FISM: PIÙ RISORSE DA STATO E ENTI LOCALI PER L'INTEGRAZIONE

Un piano di interventi educativi integrati supportato da risorse ad hoc da parte dello Stato e degli enti locali è la richiesta avanzata da Luigi Morgano, segretario della Fism (Federazione italiana scuole materne), nel corso del convegno in corso a Reggio Emilia, dedicato ai bambini diversamente abili. Morgano, dopo aver fatto presente che le scuole della Fism ospitano 4.300 di questi bambini su un totale di 5.000 iscritti alle scuole dell'infanzia paritarie, sottolinea che i "la scuola sul tema dell'accoglienza non può essere lasciata sola, senza mezzi, senza rete di supporto". Perciò la Fism chiede "un adeguato piano di interventi educativi integrati, nonché risorse ad hoc da parte dello Stato, degli enti locali e delle Asl, in grado di rendere concrete affermazioni che diversamente lo sarebbero solo di principio". In questo contesto, conclude Morgano, "la mancata erogazione, a tutt'oggi, dei contributi previsti da parte dello Stato per le scuole paritarie dell'infanzia crea un'ulteriore crescente difficoltà che le nostre scuole e le famiglie sono costrette ad affrontare". Il lamento della Fism (e delle altre associazioni di scuole paritarie) potrebbe trovare risposta, finalmente, giovedì prossimo, 7 ottobre, quando la Conferenza Stato Regioni, come previsto nell'Odg della convocazione, dovrà esprimere il parere sullo schema di decreto interministeriale sui criteri per la distribuzione alle Regioni delle risorse finanziarie da destinare al sostegno delle scuole paritarie. Sono attesi 130 milioni (dovuti, cancellati dalla finanziaria e recuperati con lo scudo fiscale) da distribuire alle Regioni per il successivo finanziamento alle scuole paritarie. Se tutto andrà bene (due settimane fa c'era stato un rilievo tecnico che aveva impedito il parere) e se saranno confermati tutti i 130 milioni (sembra ci fosse stata una piccola riserva del Mef), forse per fine ottobre le scuole paritarie, soprattutto quelle dell'infanzia, potranno avere la boccata d'ossigeno attesa da tanti mesi.

## FAMIGLIA CRISTIANA

4 ottobre 2010

### SCUOLA E BAMBINI DISABILI, LE FATICHE ATTUALI UN CONVEGNO DEL FISM (FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE) DENUNCIA LA MANCATA EROGAZIONE DEI FONDI STATALI

Si è svolto sabato 2 ottobre a Reggio Emilia il Convegno del Fism dal titolo "**Accogliere tutti con uno sguardo per ciascuno**". Oltre cento insegnanti ed educatori delle scuole dell'infanzia paritarie sono convenuti nella città emiliana per discutere un aspetto importante del nostro vivere civile, che tocca certamente la scuola materna ma che in realtà si propone come una vera e propria sfida per l'intero corpo della nostra società: **l'inclusione dei bambini disabili**. I dati innanzitutto. Il segretario della Fism **Luigi Morgano** ha fornito, a margine del convegno, i numeri di questo fenomeno: *sono infatti ben 4300 bambini diversamente abili nelle scuole paritarie legate alla Fism su un totale di 5mila delle scuole paritarie dell'infanzia*. Secondo il segretario «il tema dell'accoglienza rappresenta una sfida per una scuola che intenda essere tale: una scuola che non può essere lasciata da sola, senza mezzi, senza rete di supporto». Il suo appello-denuncia è chiaro: «E' necessario un adeguato piano di interventi educativi integrati, nonché risorse ad hoc da parte dello Stato, degli Enti locali, delle Asl in grado di rendere concrete quelle affermazioni che diversamente lo sarebbero solo di principio. In questo contesto **la mancata erogazione, a tutt'oggi, dei contributi previsti da parte dello Stato per le scuole paritarie dell'infanzia crea un'ulteriore crescente difficoltà che le nostre scuole e le famiglie sono costrette ad affrontare**».

**Biancamaria Girardi**, responsabile del settore diversa abilità della Fism, ha detto che la «finalità del convegno è porre le basi e proporre non tanto la ricetta del "come integrare", quanto come fare in modo che la scuola non escluda o emargini alcuno, portando scuse e giustificazioni non sempre valide. Argomento di riflessione è il mostrare come si possono affrontare e superare le barriere, non tanto architettoniche, quanto culturali ed economiche, se c'è volontà, chiarezza e determinazione riguardo al come operare. In un tale clima tutti comprenderanno che **ciascun bambino ha un unico desiderio: essere riconosciuto, accettato, accolto per quello che è**».

**Mariannina Sciotti**, presidente regionale Fism dell'Emilia Romagna, portando la sua personale esperienza, ha rivelato che «nonostante le difficoltà economiche, non abbiamo mai pensato di non accogliere un bambino diverso nelle nostre scuole. Anzi abbiamo realizzato diversi progetti specifici di inclusione e sulla base dei risultati possiamo dire che la presenza di bambini diversamente abili ha attivato una sinergia positiva fra scuola, famiglia, società e territorio».

**Italo Fiorin**, docente di pedagogia speciale all'Università Lumsa di Roma, nel suo intervento ha detto che «la scuola di qualità è una scuola nella quale la persona che la abita, alunno o insegnante che sia, trova un'occasione per crescere e sviluppare la propria umanità. Di conseguenza **l'inclusione di bambini diversamente abili è un indicatore di qualità**. In Italia abbiamo superato l'approccio specialistico e il modello medico riabilitativo che considerava la disabilità solo come una questione medica e registriamo una maggiore responsabilizzazione degli insegnanti e della comunità scientifica, tuttavia un ostacolo a una politica di integrazione è la diffusione negli ultimi tempi di una cultura orientata alla competizione e all'efficienza». La testimonianza di **Claudio Imprudente**, diversamente abile e presidente del Centro documentazione handicap di Bologna, ha particolarmente toccato l'assemblea. Egli ha sostenuto che «la diversità non è un problema da risolvere, né un peso da sopportare da soli, ma una risorsa culturale e una ricchezza politica ed educativa per tutti. Una collettività che accoglie la diversità è una collettività che guarda al futuro». La sensibilità della Fism per questo delicato tema avrà un seguito il prossimo 17 novembre alla Fiera ABCD di Genova. Tema del convegno sarà questa volta "Handicap e disabilità: indicazioni e proposte della Fism per l'inclusione nelle scuole dell'infanzia".

Stefano Stimamiglio

## SERVIZI AUDIO E VIDEO

27 settembre 2010

- **TeleRadio Padre Pio** - Intervista radiofonica a B. Girardi

2 ottobre 2010

- **TV2000** - TG Ecclesia - Servizio video sul convegno

4 ottobre 2010

- **Radio Vaticana** - Servizio audio : *Le scuole materne ed il loro impegno per chi è diversamente abile*